

INTERROGAZIONE

Intendimenti della Giunta regionale – nell’ambito della proposta di nuovo Piano Socio-Sanitario – in ordine al futuro del Centro di Riabilitazione di Trevi

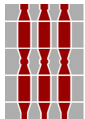
PREMESSO CHE

Il Centro di riabilitazione di Trevi, sede della Struttura Complessa di Riabilitazione Intensiva Neuromotoria (S.C.R.I.N.), rappresenta da decenni una realtà di assoluta eccellenza nel panorama sanitario della Regione Umbria e dell’intero Centro Italia;

Attualmente il Centro dispone di n. 34 posti letto complessivi per la degenza ordinaria, di cui n. 16 destinati alla presa in carico di pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite (GCA) e n. 18 alla riabilitazione intensiva, oltre a n. 8 posti letto destinati al day hospital riabilitativo;

PRESO ATTO CHE

Oltre alle unità di degenza, il Centro è dotato di infrastrutture altamente specialistiche quali palestra attrezzata, piscina riabilitativa e laboratori dedicati alla riabilitazione neuromotoria e neuropsicologica, elementi che consentono un approccio terapeutico multidisciplinare e altamente personalizzato, coerente con i più avanzati standard clinici nazionali e internazionali;



TENUTO CONTO CHE

Nel corso dello scorso anno il Consigliere regionale Stefano Lisci presentava una specifica interrogazione in cui richiedeva chiarimenti in merito al futuro del Centro di riabilitazione di Trevi.

La risposta fornita dalla Presidente della Giunta regionale si limitava, tuttavia, ad un'elencazione di criticità già note – carenza di personale, obsolescenza delle apparecchiature, chiusura della piscina terapeutica, procedure di gara andate deserte – accompagnata da generici riferimenti a future “programmazioni” di concorsi e acquisti, senza indicazione di tempi certi, risorse definite né di un organico progetto di rilancio della struttura;

CONSIDERATO CHE

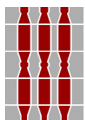
In occasione del ventennale dell'Ospedale di Foligno, la direzione aziendale ha annunciato che, stando alle indicazioni del Nuovo Piano Socio-sanitario, il Centro di riabilitazione di Trevi sarebbe destinato a passare da Neuroriabilitazione ad Alta Intensità (Codice 75) a quella di Riabilitazione Intensiva (Codice 56), determinando nei fatti un declassamento della struttura;

Tale affermazione, ove confermata, risulterebbe in palese contraddizione con la narrazione istituzionale di un presunto potenziamento dei servizi, disvelando invece una scelta di progressivo ridimensionamento della struttura di Trevi;

EVIDENZIATO CHE

La struttura di Trevi costituisce uno dei rarissimi poli regionali accreditati per l'alta specializzazione riabilitativa (codice 75), destinata alla presa in carico di pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite, mielolesioni e patologie neurologiche complesse, che necessitano di un approccio multidisciplinare ad altissima intensità assistenziale;

Un eventuale declassamento comprometterebbe in modo significativo la qualità dell'offerta sanitaria, la continuità assistenziale, nonché il patrimonio di competenze professionali maturato nel tempo, con gravi ricadute sui pazienti, sul personale e sull'intero territorio di riferimento;



VISTO CHE

Secondo quanto riportato da organi di stampa lo stesso Partito Democratico di Trevi sarebbe fortemente contrariato dall'ipotesi di riduzione del servizio di riabilitazione di Trevi, denunciando il rischio di soppressione di 12 posti letto e definendo tale prospettiva il risultato di una gestione sanitaria priva di etica.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si interroga la Giunta regionale per sapere:

- se intenda assumere una posizione chiara, univoca e trasparente sul futuro del Centro di riabilitazione di Trevi , chiarendo se l'obiettivo sia effettivamente il rafforzamento della struttura ovvero, al contrario, un suo progressivo ridimensionamento, con le conseguenti ricadute sul diritto alla salute dei cittadini, sull'assetto dei servizi e sull'organizzazione del personale;
- se, nonostante l'eventuale conversione della struttura e il passaggio di classificazione annunciato, la Giunta regionale intenda comunque prevedere investimenti strutturali, tecnologici e organizzativi sul Centro di riabilitazione di Trevi.

I Consiglieri Regionali

Eleonora Pace

Andrea Romizi